

L'effertata esecuzione del consigliere del MSI a Milano

# Due le rivoltelle che hanno ucciso «È gente esercitata, che sa sparare»

Così il capo dell'antiterrorismo Santillo — Di due tipi i proiettili recuperati nel corpo della vittima — L'ipotesi che in questura trova maggior credito è quella di un delitto maturato nella stessa zona della città, già al centro di altri episodi di violenza

Dalla nostra redazione

MILANO, 30. Sono stati in due a sparare all'avvocato missino Enrico Pedonovi, assassinato ieri mattina nei pressi della sua abitazione. E' questo uno dei pochi elementi che risultano finora dalle indagini su questo feroce delitto, che ha toccato ieri di nuovo Milano suscitando ancora una volta la reazione indignata dell'anno democratico della città. Si è potuto infatti stabilire che sono state sparate pallottole di tipo diverso. Sono

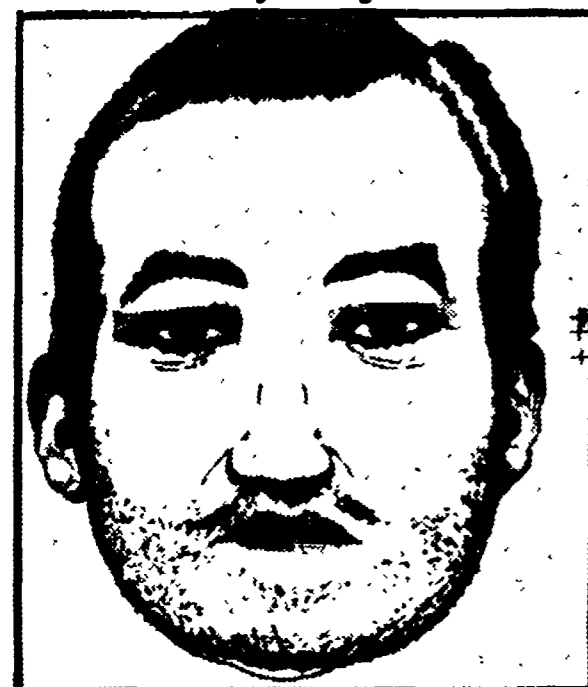
due i proiettili recuperati dal corpo della vittima: entrambi di calibro 38, ma uno «ramato» e l'altro di piombo, e con rigature diverse. Due pistole hanno sparato contemporaneamente: l'esecuzione doveva essere mortale senza il minimo margine di rischio. La successione dei colpi ricostruita sulla base delle testimonianze di quattro consueti e poi un quinto) va quindi attribuita a due diversi revolver, anche se è probabile che uno dei due armi fosse dotata di silenziatore.

E' quanto hanno affermato stamane, in una conferenza stampa, in questura il capo dell'antiterrorismo Luigi Santillo e i dirigenti dell'ufficio politico e dell'antiterrorismo milanese. Sulla base della testimonianza del cittadino francese che ha tentato coraggiosamente di inseguire i criminali dopo l'esecuzione, è stata fornita una descrizione dei tre autori dell'assassinio e l'identità di due che avrebbero materialmente sparato. Il terzo sarebbe rimasto alla guida dell'auto, la «Simca» verde, e sarebbe stato scorto

soltanto al momento della fuga, quando, abbandonata l'auto, sarebbe fuggito a piedi. I tre criminali si sarebbero visti durante l'esecuzione dell'assassinio. L'automobile verde con a bordo i tre criminali è stata trovata in viale Lombardia nei pressi dell'abitazione del Pedonovi, al numero 20, già alcuni minuti prima che gli uscisse di casa. Qualcuno l'avrebbe vista durante un'inversione di marcia proprio in viale Lombardia. Il terzo sarebbe rimasto alla guida dell'auto, la «Simca» verde, e sarebbe stato scorto

Mo, è stato medicato in un ospedale. Il sostituto procuratore dottor De Liguori ha disposto per stamane alle nove la necropsopia, al cadavere di Pedonovi: la eseguiranno i professori Barile e Romeo Pozzato dell'Istituto di medicina legale ai quali il magistrato affiderà contemporaneamente la perizia. I quali verranno consegnati ai due medici all'atto della necropsopia, ha non solo lo scopo di guadagnare tempo ma anche quello di consentire che la stessa necropsopia sia maggiormente finalizzata. Al momento di un'operazione di parte nominata dalla famiglia dell'ucciso.

La giornata di tensione determinata ieri a Milano dall'annuncio di iniziative neo-fasciste, nella ricorrenza dell'anniversario dell'assassinio di Sergio Ramelli, e dell'afflusso a Milano di bande di provocatori del «Collettivo autonomo», ha avuto un seguito durante la notte. Un tafferuglio è avvenuto quando un gruppo di giovani si è recato sul luogo dell'uccisione del missino Pedonovi per affiggere manifesti ai lati del portone della sua abitazione. Agenti della squadra politica hanno sparato alcuni colpi in aria per porre termine agli scontri. Un giovane neofascista, Emanuele Pintus, di 23 anni e residente a Carzico, è stato ferito a un braccio. Un'altra ferita di lieve entità.



Gli identikit degli assassini ricostruiti sulla base delle testimonianze

## PROVOCAZIONI E INCIDENTI IN VARIE CITTÀ ITALIANE

Scontri a Bologna al termine di un comizio del MSI - Una presa di posizione della Federazione comunista - Due neofascisti arrestati a Napoli

Incidenti si sono verificati ieri sera a Bologna, al termine di un comizio del MSI, fra neofascisti e aderenti a gruppi della sinistra extraparlamentare. La polizia è intervenuta ed ha operato due arresti, mentre dieci persone sono state denunciate a piede libero. I primi scontri si sono verificati quando i partecianti al comizio defilavano dalla piazza; fra neofascisti e militanti dei gruppi c'è stato un lancio intrecciato di biglie metalliche e cubetti di porfido. A questo punto le forze dell'ordine che presidiavano la zona hanno lanciato alcuni candolotti lacrimogeni.

Gli scontri si sono quindi spostati nella zona attorno alle Due Torri: sono state rovesciate alcune vetture ed erette barricate sulle strade, mentre è proseguito il lancio di sassi verso gli agenti. Incidenti si sono verificati anche in altre zone urbane, ed anche qui alcuni giovani col volto mascherato hanno eretto barricate con automobili sfondate. Dopo un tentativo di corteo per le vie del centro, i manifestanti si sono dispersi senza aver prima sfondato alcune vetrine. Dieci uomini delle forze dell'ordine - sette della polizia e tre carabinieri - sono rimasti feriti.

Sui gravi episodi la Federazione comunista bolognese ha emesso un comunicato in cui si afferma che le azioni teppistiche che hanno turbato la città sono state provocate, a seguito di una manifestazione fascista che ne è stata l'escusa, dai gruppetti di «Lotta continua» e di «Autonomia operaia». Tali azioni - prosegue il documento - sono strumenti di una strategia eversiva della legalità democratica. I comunisti bolognesi esprimono la solidarietà agli uomini delle forze dell'ordine feriti nell'assolvimento del loro compito e a tutti coloro che hanno subito la violenza degli scontri.

Due studenti del sedicente Fronte della gioventù sono stati arrestati a Napoli dopo gli incidenti avvenuti ieri mattina tra estremisti di destra e aderenti a gruppi della sinistra extraparlamentare. Sono Filippo Arpaia, di 22 anni, e Vincenzo Moscarello, di 17 anni. Nella zona di via Val Trompia, a Quarto Oggiario. Sono stati dati alle fiamme documenti e suppellettili mentre sui muri sono state tracciate frasi inneggianti al fascismo. Il circolo è frequentato da cattolici di sinistra, particolarmente impegnati sui temi del rinnovamento della Chiesa e del suo

rapporti col mondo del lavoro. Indagini vengono condotte dall'ufficio politico della questura.

verato al Policlinico per alcune ferite alla testa ed agli arti. La segreteria della Federazione del PCI, di cui il giovane docente è militante, ha stigmatizzato l'azione squadristica.

I criminali atti di violenza a Milano

Unanime condanna della Regione Lazio

Le parole di Ferrara e Pallese - Il cordoglio del Consiglio comunale

Una durissima condanna del feroce assassinio del consigliere provinciale del MSI è stata espressa, ieri dal consiglio e dalla giunta regionale del Lazio. Il compagno Ferrara, presidente del Fesceur, ha affermato che il delitto ha una feroce matrice reazionaria. L'obiettivo di simili atti, comunque essi siano mascherati, è antidemocratico e antipopolare; si inscrive nella lunga e ininterrotta catena di attentati e di assassinii che compone la strategia della tensione. Questa cieca violenza ha concluso il presidente della giunta, che nasce dall'azione di piccoli gruppi isolati, dall'opposizione pubblica, democratica e popolare, non ha altro scopo che quello di provocare il caos e di generare sfiducia nelle istituzioni.

Unanime condanna della Regione Lazio. Le parole di Ferrara e Pallese - Il cordoglio del Consiglio comunale. Una durissima condanna del feroce assassinio del consigliere provinciale del MSI è stata espressa, ieri dal consiglio e dalla giunta regionale del Lazio. Il compagno Ferrara, presidente del Fesceur, ha affermato che il delitto ha una feroce matrice reazionaria. L'obiettivo di simili atti, comunque essi siano mascherati, è antidemocratico e antipopolare; si inscrive nella lunga e ininterrotta catena di attentati e di assassinii che compone la strategia della tensione. Questa cieca violenza ha concluso il presidente della giunta, che nasce dall'azione di piccoli gruppi isolati, dall'opposizione pubblica, democratica e popolare, non ha altro scopo che quello di provocare il caos e di generare sfiducia nelle istituzioni.

Il presidente del consiglio, il socialista Pallese, dal canto suo, ha definito «gravissimo ed efferato» il delitto compiuto «con metodi che ricordano la più torbida criminalità». Anche il Consiglio comunale di Roma ha manifestato la sua condanna, attraverso le parole del sindaco Darida, cordoglio e se-

Ieri nell'aula di Montecitorio

## Comosse parole di Pertini sulla morte del giovane Amoruso

Sdegno per l'assassinio del ragazzo e ricordo dell'esempio di democrazia e di libertà dato dal movimento antifascista

La morte di Gaetano Amoruso, il giovane membro del comitato antifascista milanese, ha avuto un'eco ininterrotta dal fascisti martedì scorso, è stata annunciata ieri pomeriggio nell'aula di Montecitorio dal presidente della Camera Sandro Pertini con commosse e sdegnate parole.

«Anche ieri - ha detto Pertini - ero stato costretto ad un analogo discorso. Una mente diabolica e perversa trama contro il nostro Paese organizzando atti di brutale, assassini, devastazioni allo scopo di scardinare gli istituti democratici e la stessa democrazia».

Pertini ha ricordato come la generazione degli Anni Trenta si sia battuta «per dare la democrazia all'Italia, perché la battaglia politica si svolgesse sempre in piena libertà e nel rispetto del reciproco rispetto».

Denunciata la criminalità politica

## Commenti e echi sulla stampa al feroce delitto di giovedì

Sottolineata la matrice oggettivamente fascista del provocatorio attentato - Impudente sortita del «Giornale» di Montanelli

Tutta la stampa d'informazione ha fermamente condannato, ieri, il gravissimo episodio di criminalità politica che è costato la vita al consuetudinario attivista del movimento antifascista di Milano avv. Pedonovi.

Nell'editoriale «La democrazia si salva solo vincendo la violenza», il «Giornale» ha scritto sul Corriere della sera che l'assassinio del Pedonovi è giudicato «con lo stesso spirito con cui giudicavamo i delitti dello squadristico che a suo tempo, impiegava le armi della violenza omicida contro gli antifascisti». La violenza, qualsiasi violenza, deve essere stroncata «con un'energia, una tempestività, una severità di cui, in questi ultimi tempi, lo Stato democratico non ha saputo dar prova». La Costituzione vieta la ricostituzione del partito fascista e, purtroppo, questo delitto è rimasto largamente inapplicato, ma «ferremo come gli struzzi se ce ne ostiniamo a non vedere che, attualmente, pericoli analoghi ci minacciano anche da parte di gruppetti che si proclamano d'estrema sinistra extra-parlamentare» e che vanno subito disarmati, così come subito vanno disarmati i «picchiatori neri».

**La Nuova Italia** 76

**L'ORA DELL'UNITA'**

**Idomeno Barbadoro**  
STORIA DEL MOVIMENTO SINDACALISTO ITALIANO DALLA NASCITA AL FASCISMO  
Vol. I, La Federazione pp. LXXXIV-376, L. 5000  
Vol. II, La Confederazione Generale del Lavoro pp. VIII-416, L. 5000

**Pereiz Merhav**  
STORIA DEL MOVIMENTO OPERAIO IN ISRAELE (1905-1970)  
pp. XII-444, L. 6000

**Fernando Sanli**  
L'ORA DELL'UNITA' SCRITTI E DISCORSI  
Introduzione di Idomeno Barbadoro, prefazione di Vittorio Foa  
«Il sindacato e la società», «Politica rivendicativa e politica economica», «Il socialismo da inventare», «Se i comunisti non si muovono», «Santi continua a parlare ai compagni».  
pp. 359, L. 2200

**Silvano Merli**  
PROLETARIATO DI FABBRICA E CAPITALISMO INDUSTRIALE. IL CASO ITALIANO: 1890-1900  
I protagonisti di questo libro sono le masse operaie delle fabbriche e i capi espressi dalla loro organizzazione e dalla loro lotta.  
Vol. I (ristampa anastatica), pp. VI-32, L. 4000  
Vol. II, Documenti, pp. XXXVIII-872, L. 10.000

**Alessandro Roveri**  
DAL SINDACALISMO RIVOLUZIONARIO AL FASCISMO CAPITALISMO AGRARIO E SOCIALISMO NEL FERRARESE (1870-1920)  
pp. XIV-400, L. 5000

**EMIGRAZIONE CENTO ANNI VENTISEI MILIONI**  
Un fenomeno italiano che non ha riscontro nella storia di nessun altro popolo.  
Numero speciale de IL PONTE pp. 480, L. 6000

**mazzotta**

**CHE COS'E' IL CAPITALISMO**  
di P. Jalée L. 1.500

**FAMIGLIA E AUTORITA'**  
di F.P. Colucci, D. Baumrind, A. Pikas, J.B. Block, G. Soro, L.W. Hoffman, B.M. Caldwell L. 2.500

**IL «QUADERNO DELL'ATTIVISTA»**  
a cura di M. Flores  
Ideologia, organizzazione e propaganda nel PCI degli Anni Cinquanta. L. 3.500

**IL POTERE MAFIOSO**  
di N. della Chiesa  
Economia e ideologia. L. 2.800

**LO SPAZIO COLLETTIVO DELLA CITTÀ**  
di M. Cerast  
Costruzione e dissoluzione del sistema pubblico nell'architettura della città moderna. L. 4.500

**LA RESISTENZA ACCUSA 1945-1973**  
di P. Secchia  
Sesta edizione L. 3.800

**ORDINE PUBBLICO E CRIMINALITA'**  
a cura di Lotta Continua, Avanguardia Operaia, Pdup  
La più importante analisi politica sulla «Legge Reale». L. 2.200

Foro Buonaparte 52 - Milano

**l'acqua minerale naturale CERELLA**

etichetta rossa è particolarmente indicata per convalescenti e bambini ed è efficacissima nelle malattie del rene

Autorizzazione Ministero Sanità n. 2019 del 1-3-1948

**Calzaturificio SAN LORENZO s.a.s.**

**samoia**

BORG SAN LORENZO - Tel. 849.229 - 849.217 (Firenze)

**agrati-GARELLI**

**GENERALI**  
Assicurazioni Generali S.p.A.

per la tua sicurezza

già assicurato

Acquistando presso tutti i concessionari un ciclomotore Agrati Garelli, fino al 30 giugno 1976, riceverai gratuitamente la polizza «Furto e Incendio» delle Assicurazioni Generali. La validità è di 12 mesi, a partire dal giorno dell'acquisto.

Gruppo Industriale AGRATI GARELLI  
Viale Matteotti 353 - Sesto S. Giovanni (MI)